

te a se stesso un tale affronto. Essendo egli in San Leone vicino a Mantova *quintodecimo Kalendas Octobris*, diede un Diploma in favore di *Azzo VII. Marehese* d'Este, comandando al popolo di Padova di non inquietare il *Mrchese* nel pacifico possesso e dominio d'Este, Calañone, Montagnana, e de gli altri antichi Stati della Casa d'Este (a). Passato dipoi per Modena a Bologna, di là nel dì 5. d' Ottobre scrisse altre Lettere al medesimo Papa, tutte infiorate delle solite proteste dell'ingrandimento temporale della Chiesa Romana, della filiale ubbidienza, e di altre tenerèzze, che poco costano alla penna. Il Pontefice, a cui forte premeva oltre all' altre cose, solite a prometterfi da i novelli Augusti, che il Regno di Sicilia e di Puglia, se si conferiva la Corona dell' Imperio a chi n' era padrone, non venisse ad incorporarsi nello stesso Imperio con danno esorbitante della Chiesa Romana; ed in oltre sommamente desiderava, che il nuovo Imperadore impiegasse le forze sue in soccorso della Cristianità in Egitto, o in Soria: volle prima assicurarsi di questi due punti. Federigo non vi fece difficoltà veruna. Però continuato il viaggio felicemente giunse a Roma, dove nel dì 22. di Novembre fu solennemente coronato Imperadore insieme con *Costanza* sua Moglie nella Basilica di S. Pietro per mano di Papa Onorio con gran concorso e pace del Popolo Romano. Nello stesso giorno il nuovo Imperador Federigo (b) pubblicò nel Vaticano un famoso Editto contro gli Eretici Manichei o sia Patarini, che allora quasi per tutte le Città d' Italia o pubblicamente o segretamente viveano, e similmente in favore della libertà de gli Ecclesiastici. Fece dono di qualche Stato alla Chiesa Romana, e le restituì i beni della Contessa Matilda. Alberico Monaco (c) v'aggiugne una particolarità, cioè ch' egli *Papam per manum validam Romam introduxit, jam ab ea per septem menses exclusum, & Romanos eidem reconciliavit*. Per conto del impresa di Terra santa, di nuovo prese la Croce dalle mani di *Ugolino Cardinale*, Vescovo d' Ostia, con obbligarfi di spedire nel prossimo venturo Marzo un gagliardo soccorso a i Crocesignati, e di passar fra pochi mesi anch' egli in Palestina, allegando di non poter farlo allora, perchè avea dei ribelli in Puglia, e i Saraceni in Sicilia da domar prima. Nel dì 26. di Novembre si trovava Federigo tuttavia presso di Roma, dove confermò i Privilegj ad *Arigo Vescovo* di Bologna, ciò apparendo dal Diploma rapportato dal Ghirardacci (d). Passò dipoi a S. Germano, magnificamen-

(a) *Antichità Estens. P. 1. c. 41.*

(b) *Godofrid. Monachus. Richard. de S. German. Monachus Patavinus Chronicon. Austral. & alii.*  
(c) *Alberici Monachus in Chron.*

(d) *Ghirardacci Istoria di Bologna l. 5.*